

# SOS MEDITERRANEE

Comunicato Stampa - Valencia, 17 giugno 2018

## **L'intollerabile Odissea forzata della Aquarius deve essere un campanello d'allarme per l'Europa**

*La nave approda con i 630 naufraghi dopo otto giorni strazianti in mare per  
raggiungere un porto sicuro*

La Aquarius, nave di soccorso umanitario noleggiata da SOS MEDITERRANEE e gestita in partnership con Medici senza Frontiere, è entrata nel porto di Valencia in Spagna, domenica mattina, in convoglio con una nave della Guardia costiera italiana e con una nave militare italiana, per lo sbarco di 630 persone, soccorse nel Mediterraneo otto giorni prima.

**Questi 630 tra uomini, donne e bambini sono fuggiti da un calvario inimmaginabile in Libia più di otto giorni fa:** spinti su gommoni da trafficanti spietati, hanno trascorso ore terrificanti alla deriva, ammassati su imbarcazioni precarie, prima di essere finalmente soccorsi dalla Aquarius, da navi mercantili e da unità della Guardia costiera italiana, **seguendo tutte la stessa legge non negoziabile: la legge del mare che obbliga ad assistere ogni singola persona in situazione di pericolo in mare.**

Otto giorni dopo essere fuggite dall'inferno libico, queste 630 persone sono finalmente salve e al sicuro a terra, in Spagna, grazie alla Aquarius e al suo team di marinai professionisti, soccorritori volontari e operatori umanitari.

Il coraggio e la resilienza di questi 630 naufraghi, la professionalità e la profonda umanità dell'equipaggio della Aquarius devono essere elogiate, come lo straordinario supporto che SOS MEDITERRANEE ha ricevuto dalla società civile in Spagna e in tutta Europa.

**La nave Aquarius è diventata il simbolo concreto per coloro che in Europa mettono i valori universali di rispetto per la vita umana, dignità e solidarietà prima di ogni altra considerazione.**

Detto questo, i diversi ritardi dovuti alla chiusura dei porti italiani e poi **l'Odissea forzata, pericolosa e degradante** della nave Aquarius nel Mediterraneo devono necessariamente suonare come un campanello d'allarme per i leader europei.

**Non è tollerabile per l'Europa che possa ripetersi una situazione come questa.**

**L'inerzia degli Stati europei è criminale. Si è tradotta in oltre 13.000 morti nel Mediterraneo dal 2014, quando i leader europei hanno detto «mai più» dopo la tragedia di Lampedusa. L'Europa porta questi morti sulla propria coscienza.**

**Le operazioni di ricerca e soccorso devono essere basate sul rispetto delle vite umane prima di ogni altra considerazione.**

SOS MEDITERRANEE esorta una volta ancora tutti gli Stati membri dell'Unione europea ad assumere le proprie responsabilità e a mettere il soccorso in mare al vertice delle loro agende politiche. Gli Stati membri dell'Unione europea devono immediatamente cooperare per elaborare un modello europeo di ricerca e soccorso per il Mediterraneo:

- **Le operazioni di ricerca e soccorso devono essere basate innanzitutto sul rispetto delle vite umane, prima di ogni altra considerazione, in conformità con il diritto marittimo internazionale e il diritto umanitario.**
- Le persone soccorse devono essere trattate con dignità e umanità a bordo delle navi di soccorso e ricevere tutte le cure che il loro stato di vulnerabilità richiede, fino a quando non è raggiunto un porto sicuro.
- Alle autorità marittime competenti dovrebbe essere consentito di rispettare i loro obblighi di coordinamento e di ottimizzazione delle operazioni di ricerca e soccorso.
- Un numero sufficiente di navi di soccorso, adeguatamente attrezzate ed equipaggiate, deve essere dispiegato nel Mediterraneo, permettendo una copertura vasta della zona di soccorso.
- Lo sbarco delle persone soccorse nel porto sicuro più vicino deve essere assicurato in tutti i casi, senza nessun ritardo, in accordo con i regolamenti marittimi.

Noi, cittadini europei, non possiamo accettare più vittime nel Mediterraneo.

SOS MEDITERRANEE invita a una larga mobilitazione della società civile in Europa e nel Mediterraneo, per trasmettere questo messaggio alle autorità governative.

Salvare vite in pericolo è un obbligo morale e legale. Finché ci saranno persone che rischiano la propria vita in mare, SOS MEDITERRANEE continuerà la propria missione nelle acque internazionali, alle porte dell'Europa, per ricercare, soccorrere, proteggere e testimoniare.

---

INFO E CONTATTI

Barbara Amodeo [b.amodeo@sosmediterranee.org](mailto:b.amodeo@sosmediterranee.org) - [press.italy@sosmediterranee.org](mailto:press.italy@sosmediterranee.org)  
+39 351 208 3568